

VI FAREMO SAPERE

A.S. 2022/23
Numero 1



Giornalino della Scuola Secondaria di I Grado di Saline Joniche
Istituto Comprensivo Montebello Jonico– Motta S. Giovanni



DS Margherita Sergi

Scansiona il QR Code
e potrai leggerci su La
Repubblic@SCUOLA



REDAZIONE

Aluni

Arcidiaco Gaia,
Cuzzucoli Alessia,
Foti Michelle,
Montoli Vincenzo
Sapone Natina
Ambrogio Antonietta,
Calabrò Aurora,
Calabrò Carmelo
Fallara Martina
Macheda Sofia
Morabito Elisa
Schimizzi Domenico
Sgrò Sara
Fallara Matteo
Foti Arianna
Foti Orazio
Gioffrè Massimo
Guarnaccia Gabriele
Natoli Anna
Falduto Francesca
Sicoli Domenico

Docenti:

Filomena Mafrica
Ornella Pansera
Daniela Crea
Tiziana Zampaglione

EDITORIALE

Cari lettori, genitori e alunni, ecco un nuovo numero del giornalino che ormai, da ben cinque anni, accompagna la fine dell'anno scolastico facendo così conoscere a tutti voi le numerose attività che si svolgono nella nostra scuola per l'arricchimento dell'offerta e la crescita formativa. La redazione si è rinnovata, per la fisiologica uscita di alcuni componenti, che hanno concluso positivamente il primo ciclo di studi e adesso frequentano gli istituti superiori. Ora la redazione conta "vecchie conoscenze" e "nuove leve": volenterosi ed entusiasti alunni di prima, di seconda e di terza secondaria di 1 grado che hanno aderito all'iniziativa per motivi più vari, ma hanno in comune un obiettivo: il desiderio di esplorare le vie segrete della coscienza attraverso il ricorso a quel faro meraviglioso che è la scrittura. L'obiettivo è quello di dare voce agli alunni della nostra scuola, alle loro idee e punti di vista, dare sfogo alla creatività dei ragazzi mettendo in luce talenti e passioni.

Inoltre il giornalino permette di acquisire una maggiore abilità nell'utilizzo del PC, di imparare programmi di videoscrittura, di impaginazione, e a potenziare e affinare le competenze linguistiche necessarie per accrescere il proprio bagaglio culturale.

Cosa troverete in questo numero? Articoli su diversi temi, sulla scuola, su argomenti di attualità, notizie di carattere tecnologico e scientifico. E in più foto, disegni, lavori vari svolti durante l'anno. Insomma un giornalino con la G maiuscola! Speriamo sia di vostro gradimento e che vi divertiate leggendolo. Buona lettura!

La Redazione

PRINCIPALI RUBRICHE IN QUESTO NUMERO:

- * VITA DI SCUOLA
- * DIDASCALIA DI UN'IMMAGINE
- * SCIENZE E TECNOLOGIA
- * LE NOSTRE POESIE
- * LE NOSTRE IDEEE
- * LE NOSTRE FAVOLE
- * SPECIALE EDWARD LEAR
- * L'ANGOLO DEL RELAX



INTERVISTA ALLA DIRIGENTE PROF.SSA MARGHERITA SERGI

Inizia un nuovo anno scolastico che vede alla guida della nostra scuola una donna, la professoressa Margherita Sergi. Abbiamo chiesto un appuntamento alla nostra nuova Dirigente che ha gentilmente accettato di riceverci, così, un po' emozionate, ci siamo recate nel suo ufficio e l'abbiamo intervistata per voi. Buongiorno Dirigente, grazie per aver accettato di rispondere alle nostre domande.

Da quanti anni fa la dirigente?

DS: Sono quattro anni che copro il ruolo di dirigente scolastico.

Dove insegnava prima di fare il dirigente? Che cosa insegnava?

DS: Il mio insegnamento si è svolto presso gli Istituti professionali: i primi anni negli Istituti agrari di Chiavalle e Rosarno; dopo presso gli Istituti alberghieri dove ho insegnato la disciplina di alimentazione e negli altri agronomia, chimica e contabilità.

Le piace di più fare la dirigente o la professoressa? Se potesse tornare indietro rifarebbe la stessa scelta?

DS: Pur amando il mio attuale lavoro, se potessi tornare indietro mi dedicherei esclusivamente all'insegnamento.

Ci può descrivere la sua "giornata tipo"?

DS: Ho una giornata molto travagliata, il mio lavoro impegna tutto il mio tempo disponibile, e questo fa sì che non riesco a dormire tanto, ma la cosa che mi amareggia di più e non poter dedicare le giuste attenzioni ai miei figli.

Cosa le piace di più della nostra scuola? E che cosa, invece, vorrebbe cambiare o migliorare?

DS: Ho trovato un clima scolastico buono, sia per quanto riguarda gli alunni che i professori, ci sono delle cose che vorrei cambiare ma per il momento preferisco non parlarne.

Quali sono le difficoltà che incontra nel suo lavoro?

DS: La resistenza al cambiamento, soprattutto di alcune persone che sono abituate ad agire in maniera non corretta e che non riescono ad accettare la presenza di una donna al comando e seguire quelle che sono alcune regole che bisogna attuare all'interno della scuola.



Quale pensa sia il compito principale della scuola?

DS: Educare i ragazzi ad essere dei bravi cittadini per il futuro.

Cosa pensa dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella scuola?

DS: Sono fondamentali per migliorare l'apprendimento.

Come immagina la scuola del futuro?

DS: La immagino più aperta al territorio e più preparata a venire incontro alle esigenze degli studenti.

Ai docenti che consigli si sente di dare, sulla base della sua esperienza?

DS: Ai docenti di questa scuola nulla, fanno già abbastanza per i ragazzi.

C'è qualcosa che vorrebbe dire a noi alunni che dovremo affrontare gli esami a giugno? Lei ricorda i suoi?

DS: Prima di tutto, vi consiglio di essere sereni e tranquilli: è solo un percorso che si sta chiudendo. Io oltre ad aver sostenuto gli esami di terza media ho dovuto fare anche quelli di quinta elementare, al tempo erano previsti; quindi siate sereni, avrete in me un grande alleato dal momento che sarò presente ai vostri esami.

La ringraziamo ancora per la sua disponibilità e per il suo impegno instancabile. Le auguriamo buon lavoro.

Michelle Foti

LA PRESIDE MARGHERITA

A inizio anno tutto è cambiato

Un nuovo preside è arrivato.

Il suo nome è Margherita

E grazie a lei siamo andati in gita.

È assai gentile e premurosa

E con noi molto affettuosa

A volte è un po' severa

Ma lo fa per il nostro bene, di noi in realtà è fiera!

Una mamma per tutti è diventata

e non si è mai rassegnata

Con amore e dedizione

Lavora duro senza esitazione.

Con questa poesia la vogliamo ringraziare

e tanta felicità le vogliamo augurare.

Francesca Falduto

"LIBERI DI SCEGLIERE": PROGETTO DAL GRANDE VALORE UMANITARIO

Il 28 Ottobre 2022, gli alunni dell'Istituto Comprensivo Montebello J.- Motta S.G., hanno avuto l'imperdibile occasione di incontrarsi in modalità on line con il giudice Di Bella, Presidente del Tribunale dei minori di Catania, che ha lavorato per 25 anni nel carcere penale minorile di Reggio Calabria. Dal 2012 porta avanti il progetto "Giustizia e Umanità" che dà un aiuto ai ragazzi che fanno parte di famiglie mafiose o che vivono in condizioni difficili.

Questo progetto consiste nell'aiutare e, se è opportuno allontanare i ragazzi dalle loro famiglie d'origine. Lo scopo è quello di evitare loro il percorso già scritto dai loro padri o dai parenti, ovvero il carcere o la morte, e di offrire un futuro diverso e sicuramente migliore.

Gli alunni delle classi seconde e terze hanno letto il libro e guardato il film "Liberi di scegliere" con molta attenzione e interesse. Nell'incontro il gentilissimo giudice Di Bella ha risposto a tutte le domande con molto entusiasmo, spiegando cosa sia la 'ndrangheta, come agisce e come farne parte, e come segni la condanna della vita di molte persone. Il giudice ha sottolineato come questa associazione criminale si tramandi di generazione in generazione e di come lui, spesso, si è ritrovato a dover giudicare in Calabria, molti ragazzi figli di padri e parenti carcerati costretti, senza possibilità di scegliere, ad avere la loro stessa condanna.

Il presidente Di Bella, si è soffermato sull'omertà causata

dalla paura delle famiglie 'ndranghetiste perché, mettendosi contro, si possono subire attentati, violenze e soprusi. Ha evidenziato, inoltre, che i ragazzi "educati" alla criminalità, non tradiscono la famiglia di origine, poiché rappresenta un disonore. Numerose le domande poste dai ragazzi relative alla figura femminile, soprattutto facendo riferimento alla donna e madre protagonista del film che appariva rassegnata, impaurita e incapace di reagire. A tal proposito, il giudice ha spiegato come molto spesso se le madri tradiscono i mariti, i figli sono costretti ad ucciderle per dare un "insegnamento" alle altre donne. Sicuramente oggi, la figura della donna all'interno di queste famiglie sta cambiando: da prigioniera, destinate a subire e non poter esprimere le proprie opinioni, grazie a questo progetto, molte di loro hanno la possibilità di cambiare e di poter finalmente scegliere. Il giudice ha raccontato come alcune fra queste, a differenza di altre, lo hanno esortato ad allontanare i propri figli dalla famiglia, per paura di assistere alla loro uccisione o carcerazione e per garantire loro un futuro migliore. L'Istituto Comprensivo Montebello J.- Motta S.G. ringrazia il giudice, Di Bella per averci insegnato che ognuno è libero di scegliere senza restare prigioniero e senza rinnegare la propria famiglia.

Sicoli Domenico

“NATIONS DAY”:

Scoprire le tradizioni e le bellezze delle Nazioni

Il dieci novembre nel cortile del plesso di Saline J. dell'I.C.Montebello J.- Motta S.G. si è svolto il "Nations Day", una manifestazione dedicata a far conoscere le principali nazioni europee, i loro usi, le loro tradizioni e le loro bellezze.

Questa giornata è stata fortemente voluta dalla Dirigente Scolastica prof.ssa Margherita Sergi insieme alla Baby Sindaco Alessia Cozzucoli, appoggiata e sostenuta dal consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. L'evento ha avuto inizio con un breve saluto da parte della Dirigente scolastica e della Baby Sindaco che, nel suo

breve discorso introduttivo, si è soffermata sull'importanza di conoscere la cultura di altri popoli per arricchirsi, trovare radici comuni e favorire la costruzione di una comune identità europea.

Ogni classe ha scelto la propria nazione e abbellito il proprio stand con cartelloni e oggetti che testimoniano gli usi, la storia, le tradizioni appartenenti a ciascuna nazione.

In particolare la mia classe, 2 A, ha scelto di rappresentare l'Italia "servendola a tavola". In tal modo ha messo in evidenza, i beni culturali e paesaggistici, l'arte e lo spettacolo, fornendo il cibo per la mente, ma naturalmente non tralasciando le specialità culinarie della nostra nazione.

Sono stati invitati a partecipare all'evento i genitori di tutte le classi, a cui, in ogni stand, veniva offerto un assaggio culinario e illustrato ciò che ogni classe ha rappresentato.

Alla fine dell'evento, la Dirigente scolastica ha ringraziato i ragazzi, i genitori che hanno collaborato e i docenti, guida sicura dei discenti per la buona riuscita della manifestazione.



"UN ALBERO PER IL FUTURO" alla Secondaria di Saline Joniche

L'ALBERO DI FALCONE, UNO DEI PIÙ IMPORTANTI SIMBOLI DI LEGALITÀ CRESCERÀ NEL CORTILE DELLA SCUOLA "PADRE PIO DA PIETRELCINA".

La Scuola secondaria di 1° grado di Saline Joniche è stata scelta per entrare a far parte del grande bosco diffuso che i Carabinieri per la Biodiversità vogliono creare in tutta Italia con l'aiuto degli studenti. Il 2 Febbraio 2023, nel cortile della Scuola Secondaria di 1° grado, si è svolta la manifestazione "Un albero per il Futuro - L'Albero di Falcone", un'iniziativa promossa dal Ministero della Transizione ecologica e dai Carabinieri per la Biodiversità.

Erano presenti: la Prof.ssa Margherita Sergi, Dirigente Scolastico dell'I.C. Montebello J.-Motta S.G., il Tenente Colonnello Giuseppe Micalizzi, Comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di RC, la Dott.ssa Maria Foti, Sindaco del Comune di Montebello Jonico, il Dott. Ferdinando Ocello, Maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Montebello J., la Dott.ssa Giuseppina Tripodi, Presidente della Consulta delle Associazioni di Montebello J., Don Danilo Nocera, Parroco della Parrocchia SS Salvatore di Saline Joniche, i docenti e gli alunni della Scuola Secondaria e delle classi V della Scuola Primaria di Saline, Masella e Fossato. Il Tenente Colonnello Giuseppe Micalizzi ha consegnato alla nostra scuola una talea del famoso *Ficus macrophyllum magnoleoides*, che cresce nei pressi della casa del giudice assassinato nel 1992 dalla mafia, e quattro piante di ginestra odorosa, messe a dimora nel cortile della nostra scuola, di cui gli studenti dovranno prendersene cura.



La Dirigente, dopo i saluti e le presentazioni, avendo voluto fortemente, assieme ai ragazzi e ai docenti, la realizzazione di questo progetto ha dichiarato: "La presenza di questa pianta ha un valore simbolico molto forte e servirà a sensibilizzare ancora di più i nostri ragazzi al tema della legalità e all'impegno sociale contro le mafie".

Il Tenente Colonnello Giuseppe Micalizzi, con grande professionalità e chiarezza, ha illustrato ai ragazzi le finalità del progetto e le attività in corso, ha spiegato l'importanza degli alberi per il nostro Pianeta per il contenimento dei cambiamenti climatici e la conservazione ambientale. "Il vostro impegno" – ha spiegato il Tenente Colonnello - "sarà ripagato da un

risparmio di anidride carbonica nell'aria e contribuirete a formare un grande bosco diffuso della legalità che sarà visibile su un'apposita piattaforma web che monitorerà la crescita e lo stoccaggio di anidride carbonica".

Ha quindi spiegato il profondo significato e il messaggio di legalità e continuità di cui la pianta di Falcone è portatrice, essendo stata prelevata e riprodotta da quella di *Ficus macrophyllum* originaria.

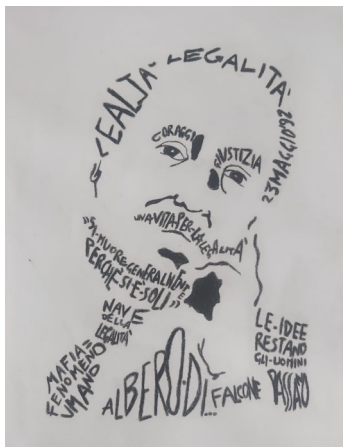
I ragazzi, molto attenti e interessati alle tematiche ambientali e di legalità, hanno interagito con curiosità e attenzione, letto riflessioni e poesie.

Il tutto è stato intervallato da esibizioni da parte dell'orchestra e del coro che ha cantato non solo con le parole ma anche con il linguaggio dei segni (LIS).

Far fiorire la cultura inviolabile della legalità e della giustizia è l'obiettivo che si propone il progetto "Un albero per il futuro" e a cui aspira l'I.C. Montebello J.-Motta S.G. attraverso attività ad esso finalizzate

Oggi i ragazzi hanno piantato dei germogli di legalità che siamo sicuri metteranno radici profonde.

La Redazione



Disegno di Giusi Piera Mallimaci



Disegno di A. Cuzzucoli

PRESEPE VIVENTE A SALINE JONICHE

LA SCUOLA PRIMARIA DI SALINE FA RIVIVERE LA BELLEZZA E LA GIOIA DEL NATALE

Il 17 dicembre, nel cortile della scuola primaria di Saline J. dell'Istituto comprensivo Montebello J. - Motta S.G. si è svolto il "Presepe Vivente". Questa giornata è stata fortemente voluta dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Margherita Sergi, e dalle insegnanti della scuola primaria; sostenuta dalle associazioni locali e dal gruppo Scout della parrocchia S.S. Salvatore, quest'ultimi infatti, si sono prodigati a costruire i vari stand (fruttivendolo, osteria, sartoria, panetteria, fattoria, vasaio, miele e dolcezze, falegnameria e la capanna della natività). Ogni classe della scuola ha preparato dei dolci e aveva un compito. All'evento non potevano

mancare musiche e canzoni a tema e balli. Gli alunni guidati e coordinati dalle insegnanti di musica e strumento della scuola secondaria di I grado si sono alternati con il coro dei bambini della parrocchia S.S. Salvatore a farci ascoltare i vari brani musicali.

Durante l'evento si sono susseguiti vari interventi: il sindaco Dott.ssa Maria Foti, il parroco don Danilo Nocera e la dirigente scolastica che ha ringraziato tutti per aver reso magico l'evento e donato alla comunità la gioia del vivere insieme il Natale.

Matteo Fallara

STAFFETTA NAZIONALE DI CODING "Italla Code to Code"

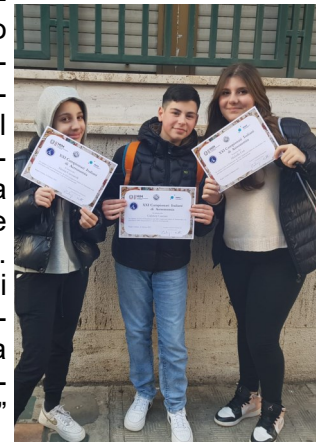


L'I.C. Montebello Jonico - Motta S. Giovanni e precisamente la classe 3C della scuola secondaria di 1° grado di Saline Joniche, ha avuto l'opportunità di partecipare all'iniziativa "Italla Code to Code", una staffetta di coding che, durante la settimana del Codeweek ha percorso tutta l'Italia. Un vivace passaggio da regione in regione, da classe in classe, da attività in attività per tutti gli ordini di scuola, coordinato e supportato dalle Équipe Formative Territoriali Nazionali e della Calabria. Il 21 Ottobre 2022 è stato il turno della Classe 3C, che usando la programmazione a blocchi di SCRATCH ha realizzato una storia dal titolo "Coding..per i Bronzi di Riace" dove ha raccontato la bellezza del proprio territorio animando i Bronzi di Riace.

CAMPIONATI DI ASTRONOMIA:

SUPERAMENTO PROVA DI PRESELEZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA GARA INTERREGIONALE

Venti sono stati gli alunni dell'Istituto Comprensivo Montebello J. - Motta S. G., diretto dalla prof.ssa Margherita Sergi, che hanno partecipato a dicembre alla preselezione dei XXI Campionati Italiani di Astronomia. Tre alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado "Padre Pio da Pietrelcina" di Saline Joniche, hanno superato la preselezione, acquisendo il diritto a partecipare alla gara interregionale del 14 febbraio: Alessia Cuzzucoli, Gabriele Cascino e, Michelle Foti della Classe terza C. Gli alunni sono stati impegnati a seguire il corso di preparazione alla gara, organizzato dall'Istituto nazionale di astrofisica INAF e dalla società astronomica italiana SAIT. Si ringraziano per il lavoro svolto i docenti del Planetarium Pythagoras di Reggio Calabria ed in particolare la prof.ssa Angela Misiano, responsabile scientifico, che opera con competenza e professionalità. Infatti grazie alla formazione ricevuta, i ragazzi hanno affrontato la gara interregionale delle Olimpiadi di Astronomia con più serenità ed adeguata competenza. Facciamo il tifo per i nostri "campioni" che hanno dimostrato tenacia, determinazione unita ad una ferma volontà di apprendere e tanta voglia di mettersi in gioco.



A. Cuzzucoli, G. Cascino e M. Foti della classe 3C

*L'istruzione non è preparazione alla vita.
Istruzione è la vita stessa. (John Dewey)*

GRANDE ENTUSIASMO PER LA GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI

Il 21 Novembre in tutta Italia si festeggia la **Giornata Nazionale degli Alberi**. Gli alberi sono indispensabili per le loro capacità: consentono di assorbire l'anidride carbonica e rilasciare ossigeno, prevenire il dissesto idrogeologico e proteggere la biodiversità. È stata istituita a partire dal 2011, con la Legge n.10 del Ministero dell'Ambiente e viene celebrata con l'intento di promuovere le politiche di riduzione delle emissioni, la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero e la vivibilità degli insediamenti urbani. Quest'anno l'IC Montebello Jonico - Motta S Giovanni e precisamente la Scuola Secondaria di 1° grado del plesso Saline Joniche ha aderito, con grande entusiasmo, alla Giornata Nazionale degli Alberi. Varie sono state le iniziative e le attivi-



tà che si sono susseguite nelle classi e nel cortile della scuola: Partecipazione all'iniziativa "Fondo per il verde nell'area grecanica", attività laboratoriali, realizzazione di cartelloni, lettura di poesie, produzione di testi, piantumazione di piante ed alberi, pulizia del cortile e sistemazione delle aiuole. Gli alunni protagonisti dell'iniziativa, coordinati dai docenti, hanno avuto modo di riflettere sul valore inestimabile degli alberi, elementi fondamentali che contribuiscono a contrastare l'inquinamento ambientale e a migliorare la qualità della nostra vita. Una giornata molto importante con momenti di riflessione, di socializzazione e di creatività che hanno dato una risposta positiva all'azione formativa elevando il comportamento civico

tere sul valore inestimabile degli alberi, elementi fondamentali che contribuiscono a contrastare l'inquinamento ambientale e a migliorare la qualità della nostra vita. Una giornata molto importante con momenti di riflessione, di socializzazione e di creatività che hanno dato una risposta positiva all'azione formativa elevando il comportamento civico

“CARABINIERE PER UN GIORNO”:

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI



Disegno di Letizia Monviso

Marco Guerrini. Il progetto ha avuto come titolo “Carabiniere per un giorno”. Il Colonnello ha sottolineato “che questo progetto educativo vuole tradursi in uno scambio di esperienze per promuovere la legalità come valore base e per avvicinare i giovani ad una realtà istituzionale di antica tradizione qual è l'arma”. Ci hanno accolto con un saluto alla scuola ed in particolare alla dirigente Margherita Sergi e al corpo docente. Siamo stati ospitati con grande cortesia. Abbiamo visitato la centrale operativa. È stato emozionante quando ci hanno comunicato che era stato arrestato un importante capo-mafia. Dopo questa giornata ho ancora più fiducia nei Carabinieri, un'istituzione da sempre vicina ai cittadini. Sono loro i primi a cui si rivolge il cittadino che

Il 16 gennaio 2023 noi alunni dell'Istituto Comprensivo di Montebello Jonico, con l'associazione Biesse presieduta dalla dottoressa Bruna Siviglia, siamo stati ospiti del Comando Provinciale dei Carabinieri guidato dal Colonnello Marco Guerrini. Il progetto ha avuto come titolo “Carabiniere per un giorno”. Il Colonnello ha sottolineato “che questo progetto educativo vuole tradursi in uno scambio di esperienze per promuovere la legalità come valore base e per avvicinare i giovani ad una realtà istituzionale di antica tradizione qual è l'arma”. Ci hanno accolto con un saluto alla scuola ed in particolare alla dirigente Margherita Sergi e al corpo docente. Siamo stati ospitati con grande cortesia. Abbiamo visitato la centrale operativa. È stato emozionante quando ci hanno comunicato che era stato arrestato un importante capo-mafia. Dopo questa giornata ho ancora più fiducia nei Carabinieri, un'istituzione da sempre vicina ai cittadini. Sono loro i primi a cui si rivolge il cittadino che teme di subire un'ingiustizia e loro non hanno mai deluso le speranze dei cittadini. I Carabinieri ci danno sicurezza e tranquillità. Quando c'è un Carabiniere vicino mi sento forte e senza timori. Non è mai abbastanza la gratitudine della cittadinanza nei loro confronti per i tanti atti di eroismo da loro compiuti. Tante sono state le vittime tra i Carabinieri per il dovere. Il loro è un lavoro rischioso, a volte molto pericoloso, delicato, indispensabile per garantire la sicurezza ed evitare i soprusi dei prepotenti. Sono gli angeli custodi dei cittadini, soprattutto di quelli più deboli, che hanno bisogno di protezione. Non è un caso che molti protagonisti di serie televisive, molto amati dal pubblico, sono proprio Carabinieri. Nell'Arma ci sono professionalità elevate che danno affidamento per la loro capacità di fronteggiare qualsiasi crimine. Il passare del tempo – ora sono più di 200 anni dalla nascita – non ha diminuito la fiducia dei cittadini nel loro operato, anzi è sempre cresciuta e sono convinta che crescerà sempre di più perché sono rispettosi del cittadino anche quando adempiono il loro dovere con precisione. Ci fanno sentire vicine le istituzioni. Sono loro stessi una delle istituzioni più importanti. Mi sento di dire grazie, Carabinieri, grazie per averci invitato, grazie per quello che avete fatto in questi 200 anni.

Natina Sapone

“Porgi aiuto alla legge, fa' guerra alla illegalità.”

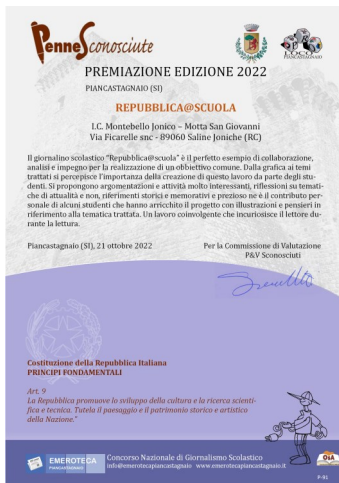
(Pitagora)

PREMIAZIONE DEL CONCORSO "CREA UN LOGO PER LA TUA SCUOLA"

Giovedì 18 maggio 2023 alle ore 9:00, in modalità telematica si è svolta la cerimonia di proclamazione del LOGO vincitore del concorso interno rivolto a tutti gli studenti del nostro Istituto. All'iniziativa hanno partecipato alunni della scuola primaria e secondaria di diversi plessi contribuendo a fare dell'iniziativa un momento di confronto e di scambio tra diverse fasce d'età. I lavori degli alunni sono stati davvero molto belli, originali e creativi. La commissione giudicatrice ha esaminato con correttezza ed imparzialità i lavori prodotti e, dopo attenta valutazione, ha decretato il Logo vincitore che diventerà l'immagine di identificazione dell'Istituto. La vincitrice del concorso è Elisa Morabito, studentessa della classe 1C della scuola secondaria di Saline Joniche, che lascia una traccia visibile e importante nel nostro Istituto. Complimenti Elisa!



PREMIAZIONE GIORNALINO



La nostra scuola ha ottenuto l'attestato di premiazione per la partecipazione alla "XIII edizione del Concorso nazionale Penne e Video Sconosciuti" a cui abbiamo partecipato con il nostro giornalino.

CERTIFICATO DI ECCELLENZA IN CODING LITERACY



L'I.C. Montebello Jonico - Motta S. Giovanni è stato premiato, come accade ormai da vari anni, con il "Certificato di Eccellenza per l'Alfabetizzazione in Coding" per aver partecipato a "Europe Code Week

2022" con numerosi eventi ed attività nelle classi dei diversi plessi ed ordini di scuola. Un ulteriore e prezioso traguardo raggiunto dalla nostra Scuola nello spirito dell'innovazione e del cambiamento, nel rispetto delle nuove intelligenze emergenti. Una Scuola a misura di **NATIVI DIGITALI!**

USCITA DIDATTICA ALL'OSSERVATORIO ORNITOLOGICO WWF DI SALINE JONICHE

Giorno 13 Aprile con la mia classe abbiamo fatto un'uscita didattica presso l'Osservatorio Ornitologico WWF "Pantano di Saline". Appena arrivati siamo stati accolti dalle guide del WWF che ci hanno raccontato la storia dei laghetti: questi, in tempi lontani, si presentavano molto più ampi, ma nel 1863 subirono un restringimento, con i lavori della ss106 e della ferrovia ma anche con la costruzione della liquilchimica. Dal 2001 l'area è stata dichiarata "Oasi di protezione della fauna selvatica e della flora tipica delle acque interne". Quest'area è un'importantissima area di sosta nella rotta migratoria tra i Paesi europei e l'Africa. Vicino ai laghetti ci sono le postazioni d'osservazione e, grazie ad un binocolo, abbiamo osservato la fauna e la flora di questo bellissimo posto. Tra le varie specie siamo riusciti ad ammirare: le folaghe, il Germano reale, l'airone cenerino, l'airone rosso, il fenicottero rosa. L'Oasi naturale del Pantano è circondata da canneti, da vari cespugli e dalle piante di finocchietto acquatico; questo ambiente è preferito da specie di uccelli acquatici che ogni anno compiono due spostamenti migratori. Simbolo delle Saline è il Cavaliere d'Italia.

Domenico Schimizzi



CONVEGNO: "UN BEL GIOCO DURA... SEMPRE!"

Imparare a fare squadra contro ogni bullismo

Il 9 marzo del 2023 presso la palestra dell'Istituto Comprensivo Montebello J.- Motta S. G. si è tenuto il convegno "Un bel gioco dura...sempre". A prendere parte a questo convegno sono stati: la Prof.ssa Margherita Sergi, Dirigente Scolastico dell'IC. Montebello J.- Motta S.G., il Dott Raffaele Arcadi, Commissario Capo della Polizia di Stato, il Dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Don Danilo Nocera, Parroco della Parrocchia SS Salvatore di Saline Joniche, Don Giovanni Zampaglione, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport, i docenti e gli alunni della Scuola Secondaria e delle classi V della Scuola Primaria di Saline, Masella, Fossato e Lazzaro. L'intervento del dottor Antonio Marziale, è stato significativo e di grande interesse perchè è riuscito ad arrivare al nostro cuore facendoci capire che



nello sport così come nella nostra vita bisogna giocare bene e soprattutto farlo nel rispetto degli altri. Ci ha spiegato e fatto capire cos'è il bullismo, che va sempre combattuto facendo squadra e isolando e denunciando i bulli. Sempre sul tema del bullismo e cyberbullismo è intervenuto il commissario della Polizia di Stato, il Dottor Raffaele Arcadi, che ha spiegato i vari tipi di bullismo e come intervenire in caso di rischio. Il commissario ci ha suggerito di scaricare YOU-POL, un' applicazione che serve per inviare immagini, video e audio all'operatore di polizia nel caso in cui si è vittima di bullismo. L'evento si è concluso sulle note di Supereroi di Mr. Rain cantata dai ragazzi del coro e da tutti i presenti.

Matteo Fallara

STOP AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'ARMA DEI CARABINIERI INCONTRA I RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SALINE JONICHE

Il 4 aprile 2023 presso la palestra dell'Istituto Comprensivo Montebello J.- Motta S. G. a Saline Joniche, si è tenuto un incontro per affrontare uno dei problemi maggiormente diffusi tra gli adolescenti: il bullismo e il cyberbullismo. Questo momento è stato fortemente voluto dal Comando dei Carabinieri di Montebello Jonico come attività di prevenzione e contrasto a queste tematiche. Erano presenti: la Dirigente scolastica Prof.ssa Margherita Sergi, il Capitano Daniele Barbero, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Melito Porto Salvo, il parroco di Saline Joniche, Don Danilo Nocera. Ad aprire la manifestazione è stato il coro della scuola sulle note di Mr. Rain con la canzone "SUPEREROI". È stata scelta questa canzone perché parla di salute mentale, dell'importanza di accettare sé stessi e di andare avanti nonostante le difficoltà. A seguire, La Dirigente scolastica ha fatto una riflessione prendendo spunto da alcuni versi di questa canzone. Ha ribadito quanto



le azioni dei bulli lascino ferite, cicatrici a chi li subisce. Subito dopo, è iniziato il momento formativo grazie al capitano, che ha chiarito cos'è il bullismo e la differenza con il cyberbullismo, le varie forme, le reazioni, come intervenire e le conseguenze che subisce il bullo/cyberbullo. Il suo intervento è stato bello e significativo: è riuscito a far capire agli studenti quanto sia rischioso sottovalutare questo atteggiamento, la necessità di aprirsi al dialogo, al confronto

e a chiedere aiuto. E' fondamentale, come ci suggerisce anche il parroco, nel suo intervento, comportarsi bene e soprattutto farlo nel rispetto del prossimo. Infine a chiusura dell'incontro è stata trasmessa una testimonianza molto toccante di una ragazza, Ilaria, una delle tante vittime del cyberbullismo che, nonostante tutte le offese ricevute, è riuscita a reagire ed oggi è un vero e proprio un esempio di coraggio e tenacia per tutti noi.

Matteo Fallara

POLIGONI STELLARI

Un poligono stellato è un poligono avente una forma stellata a causa dell'intersezione di più lati.

In classe, durante l'ora di tecnologia con il professore Palmeri, abbiamo realizzato dei quadretti di poligoni stellati utilizzando delle tavolette di legno con sopra i nostri disegni. Ci siamo muniti di compasso, squadrette e matita e abbiamo disegnato i diversi poligoni e poi colorato con i colori a matita.

Finito il lavoro il professore ci ha aiutato a tagliare il disegno e a posizionarlo su una tavoletta 23x23 lasciando 1cm da tutti i lati.

Poi utilizzando lo scotch dello stesso colore del disegno abbiamo contornato tutti i lati del quadretto e i quattro angoli ed infine abbiamo inserito un gancio per poterlo appendere.

E' venuto fuori un bellissimo quadretto geometrico tutto colorato.

E' stata un' esperienza molto originale e soprattutto ideata molto bene.

Arianna Foti



Lavoro di Arianna Foti

CIRCUITI ELETTRICI

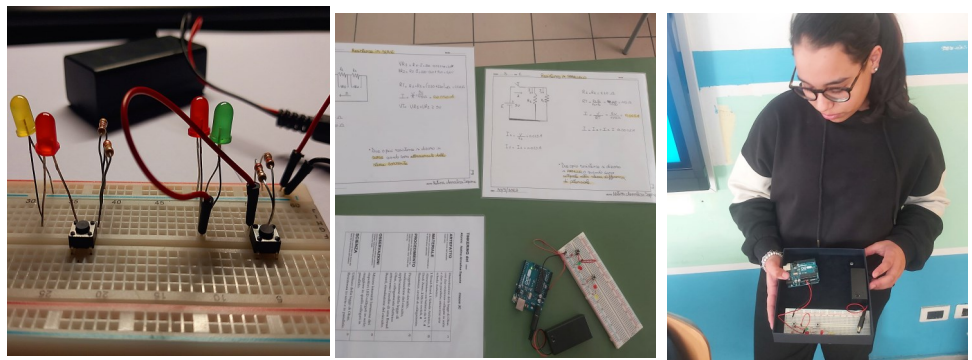
Quest'anno, durante l'ora di scienze, dopo lo studio dell'elettricità, la nostra prof ci ha assegnato un compito: realizzare un circuito elettrico. Un circuito elettrico è un percorso chiuso in cui circola una corrente elettrica causata dalla differenza di potenziale esistente tra gli estremi del circuito stesso. La corrente passa nei conduttori nel verso convenzionale che va dal polo positivo al polo negativo del generatore.

Non mi andava di realizzare un semplice circuito, così ho avuto un'idea. Mi sono procurata: una Scheda Arduino, una Bread-Board, un alimentatore con batteria da 9 V, quattro Diodi Zener, due Micro switch, quattro Resistenze e dei cavetti di collegamento. Quindi ho disegnato il progetto del circuito elettrico il cui scopo era dimostrare la legge di Ohm attraverso dei led collegati in parallelo ed in serie. I LED collegati con due resistenze dello stesso valore causano una caduta di tensione che ci dà un effetto visivo di minore intensità. Questo si evince dai calcoli effettuati con le resistenze collegate in serie. Viceversa con le resistenze collegate in parallelo notiamo una maggiore emissione luminosa. La conclusione è che in un circuito circola una corrente maggiore rispetto allo stesso circuito collegato in serie.

La **LEGGE DI OHM** è una legge fisica che sancisce come **POTENZIALE** e **INTENSITA' DI CORRENTE** siano direttamente proporzionali, mentre **POTENZIALE** e **RESISTENZA** siano inversamente proporzionali. $V=IR$

Questo lavoro è stato per me molto importante, emozionante e soprattutto intraprendente, mi ha permesso di mettermi in gioco ed è stato tanto gratificante.

Natina Sapone



CREA LA TUA CELLULA 3D



LA CELLULA 3D

Cellula animale, cellula vegetale, e cellula procariote

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE POTRÀ SOSTITUIRE IL LAVORO DELL'UOMO?

L'intelligenza artificiale (IA) è la capacità delle macchine di imitare le funzioni umane, come il ragionamento, l'apprendimento, la percezione e la decisione. L'intelligenza artificiale è sempre più presente nelle nostre vite, nel campo della scienza e della tecnologia, e in generale nella normale vita sociale e culturale. Essa può determinare grandi novità nella nostra quotidianità. È quindi un problema su cui sempre di più dovremo riflettere.



L'intelligenza artificiale può comportare seri pericoli per la sicurezza e per l'occupazione. I rischi per la sicurezza derivano dalla possibilità che le macchine non rispondano più ai comandi dell'uomo, che quindi perde il controllo.

Questo scenario è stato immaginato da molti scrittori e registi di fantascienza, che hanno ipotizzato una ribellione delle macchine o una guerra tra umani e robot. Altra conseguenza negativa dell'intelligenza artificiale è il probabile aumento della disoccupazione. Infatti, a causa dell'uso dell'intelligenza artificiale, molti lavori non saranno più svolti dagli uomini. Gli imprenditori, per aumentare l'efficienza e per risparmiare i costi dei lavoratori, licenzieranno molti lavoratori.

Secondo uno studio dell'autorevole banca americana, Goldman Sachs, l'intelligenza artificiale potrebbe cancellare nei prossimi sette anni oltre 300 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo. Quelli ripetitivi e di routine sono i lavori più a rischio. Ma anche alcuni lavori altamente specializzati potrebbero essere sostituiti da macchine più efficienti e precise. Questo fenomeno è già in atto in importanti settori, in particolare nell'industria e nei servizi. Altra conseguenza negativa dell'intelligenza artificiale consiste nel fatto che i macchinari potrebbero comportarsi in modo simile a persone reali e diventerebbero così dei sostituti degli uomini. Per questo di-

minuirebbero i rapporti reali tra uomini e verrebbero in parte sostituiti da rapporti virtuali.

Questo fenomeno è già visibile in alcune applicazioni, come gli assistenti virtuali, i robot sociali e i videogiochi.

Inoltre saranno poche grandi imprese a detenere i dati e le informazioni. Questo sarà un rischio per la privacy dei cittadini. Questo fenomeno è già evidente nei social media, nelle piattaforme online e nei servizi cloud.

Chi è in possesso dell'intelligenza artificiale può sfruttare i dati personali degli utenti per monitorare o manipolare i dati stessi.

L'intelligenza artificiale potrebbe essere usata da governi autoritari o da gruppi criminali e potrebbe anche essere impiegata per diffondere false informazioni, propaganda o violenza. Essa tuttavia è una risorsa per l'umanità. I benefici e le opportunità superano di molto i rischi e i pericoli.

L'intelligenza artificiale determinerà la fine dei lavori più ripetitivi, di scarso impegno intellettuale. La disoccupazione così causata sarà compensata dalla creazione di altri lavori meno pesanti. Aumenterà il lavoro di ingegneria informatica. Le aziende cercheranno sempre più esperti, per far funzionare le macchine artificiali nella concreta realtà aziendale. Diminuirà l'orario di lavoro dell'uomo in

quanto le macchine saranno più veloci dell'uomo. Questo comporterà un maggior tempo a disposizione. Aumenterà quindi il tempo dedicato allo sport, alla ricreazione, alla cultura, alle vacanze. Crescerà così il settore dell'economia che si occupa di cultura, sport, turismo. Quindi ci saranno più posti di lavoro in questi settori.

Io penso che l'intelligenza artificiale, come le altre grandi rivoluzioni tecnologiche (ad esempio l'introduzione delle macchine a motore), è una grande opportunità e un grande rischio per l'umanità.

L'atteggiamento giusto non è opporsi all'intelligenza artificiale ma è quello di sforzarsi di capire come gestirla al meglio.

È sbagliato anche l'atteggiamento opposto, quello che vede l'intelligenza artificiale come soluzione a tutti i problemi e non si accorge dei gravi rischi.

È opportuno controllare la gestione dei dati, evitando che le informazioni che sono conosciute con l'intelligenza artificiale possano essere usate in modo scorretto nei confronti dei cittadini. Come l'introduzione delle macchine a motore ha comportato un minore uso dei cavalli, e ha determinato la necessità di un miglioramento delle macchine per renderle sempre più sicure, così l'introduzione dell'intelligenza artificiale determinerà la necessità di un controllo sempre più attento all'uso delle macchine artificiali.

Natina Sapone

L'intelligenza artificiale è inferiore alla nostra intelligenza?

(Spike Jonze)

LA TECNOLOGIA: UNA PREZIOSISSIMA RISORSA MA ANCHE UNA MINACCIA PER L'UMANITÀ

Nella prima metà del XIX secolo il medico e docente di Harvard Jacob Bigelow diffuse il termine Tecnologia che da quel momento si è sempre più utilizzato, tanto da entrare nel linguaggio comune di tutti i giorni e delle persone di qualsiasi età. Tale termine conobbe la massima diffusione nel XX secolo in concomitanza con la seconda rivoluzione industriale. Ma cosa si indica con essa? Per capire a pieno il significato di



tale parola è necessario considerare la sua etimologia. Essa deriva dal greco τεχνολογία, parola composta da τέχνη (ovvero arte, abilità) ελογία (ossia discorso, spiegazione) quindi può essere tradotto sommariamente come discorso su un'arte. Ne consegue che in esso è possibile racchiudere l'insieme delle tecniche utilizzate in determinati settori/ambiti con lo scopo di realizzare dei beni che possano essere di aiuto per migliorare la vita dell'uomo. Infatti la Tecnologia semplifica le attività dell'uomo rendendole nello stesso tempo più efficienti, risolve problemi, aumenta la produttività, riduce i costi e migliora la qualità, facilita e migliora la comunicazione e la trasmissione dei dati oltre che la loro sicurezza. Ne sono esempi la tecnologia meccanica, la tecnologia medica, la tecnologia informatica, la tecnologia elettronica e si potrebbe continuare all'infinito

vista la varietà di settori ormai invasi dalla tecnologia. È dunque possibile affermare che essa ha contribuito notevolmente all'evoluzione della vita del pianeta, basti pensare che grazie ad essa tutti i suoi abitanti possono comunicare da una parte all'altra del mondo e in qualsiasi momento con un semplice click digitato su uno smartphone.

Ma la tecnologia però può avere anche degli effetti negativi sulla vita dell'uomo, basti pensare alle malattie che possono scaturire dall'uso eccessivo di dispositivi elettronici, l'inquinamento causato dalla necessità di smaltire le attrezzature che man mano diventano obsolete, per non parlare della dipendenza dai social che può scaturire sempre da un suo uso eccessivo. Non ultimo il rischio che il personale umano nelle attività produttive venga sostituito dalle macchine, con conseguente aumento della disoccupazione e della povertà.

Concludendo la tecnologia offre tanto all'uomo ma sta lui a saperla usare nel giusto modo e dosare il tempo d'impiego di questa preziosissima risorsa affinché essa non finisca per essere considerata una minaccia per l'umanità.

Gabriele Annunziato Guarnaccia

VANTAGGI E SVANTAGGI DELLA TECNOLOGIA

Il primo computer della storia fu inventato dagli inglesi durante la seconda guerra mondiale, si chiamava Colossus e fu indispensabile per vincere, in quanto veniva utilizzato per decifrare i messaggi segreti dei tedeschi. Il primo telefono fu inventato da Antonio Meucci il 28 dicembre 1871: Caveat n.3335 era il suo nome.

La tecnologia è un mondo vastissimo. Sicuramente era molto utile e lo è ancora, ma in che modo? Molti si riferiscono alla tecnologia come ad un disastro mentre altri come ad una benedizione. Il vantaggio più importante dato dalla tecnologia è che fa risparmiare tantissimo tempo. La tecnologia ci assiste in tantissime cose, a partire dalla cucina, alla pulizia, al lavoro e agli spostamenti.

Attraverso le ultime innovazioni possiamo anche comunicare molto meglio con una particolare persona che si trova da un'altra parte del pianeta. Molti ausili ci aiutano tutti i giorni a scuola, basti pensare alla calcolatrice e a lavagne elettroniche. Anche a lavoro la tecnologia è stata di grande aiuto, dato che rende gli uffici più efficienti attraverso i drive condivisi e le email. Anche i trasporti hanno beneficiato della tecnologia. Si viaggia più velocemente e su distanze più lunghe. Il tempo libero e l'intrattenimento sono un altro aspetto che è stato influenzato dalla tecnologia. I videogiochi, le piattaforme di streaming digitale con una moltitudine di serie, film e intrattenimento ne sono un esempio.

Sebbene la tecnologia fornisca facilitazioni nello sviluppo di

alcuni aspetti della nostra vita quotidiana, è necessario considerare anche alcuni **svantaggi** in relazione ad essa.

Molti posti di lavoro possono essere sostituiti dall'azione di dispositivi tecnologici. È il caso delle macchine di industrie che svolgono attività prima gestite manualmente.

Spesso si creano dipendenze, senza neanche accorgersene infatti possiamo diventare prede dei nostri telefoni, computer e strumenti.

L'eccessiva informazione di qualsiasi argomento rende a volte difficile sapere se si tratta di informazioni veritiere o meno. I problemi con la privacy e la sicurezza sono latenti nella società con l'uso delle tecnologie. Includere dati personali, carte bancarie quando si acquistano prodotti online, account o qualcuno che ruba le password dei social network a un'altra persona è un problema costante. In effetti, è consigliabile non pubblicare immagini e commentare quando qualcuno va in vacanza perché i ladri potrebbero sapere attraverso i social media che è un'opzione perfetta per entrare in casa tua.

Massimo Gioffrè

**La tecnologia dovrebbe migliorare la tua vita,
non diventare la tua vita.**

(Harvey B. Mackay)

DIVERSITA' DI GENERE: GLI OMOSESSUALI

Una delle tante minoranze della nostra società è costituita dagli omosessuali. L'essere omosessuali è una condizione che nel nostro Paese è ancora difficile da accettare pienamente ed a volte porta a vere e proprie discriminazioni. È una condizione che può essere ancora difficile da comunicare in famiglia.

Questo gruppo minoritario, ancora oggi, si trova esposto a violenze e atti di bullismo. Molti di loro vengono trattati in un modo tale da sentirsi sbagliati, un peso per il mondo. Per questo, qualcuno può arrivare a pensare di commettere gesti come il suicidio o comunque autolesionistici.

Molto spesso i genitori non sono omofobi o arrabbiati per la scelta di un figlio o di una figlia, ma semplicemente hanno paura di come potranno essere trattati dalla società in cui viviamo. Perché nonostante ci riteniamo così moderni, sotto questo punto di vista siamo molto arretrati mentalmente.

Il 17 maggio 1990 è una data storica che vede finalmente la cancellazione dell'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali. Si discute se sia giusto consentire agli omosessuali il matrimonio.

Secondo me è giusto consentirlo perché se due persone si amano e intendono trascorrere la vita insieme, non c'è ragio-



ne per non soddisfare tale volontà. Dall'8 luglio 2022 le coppie omosessuali possono unirsi in matrimonio dopo la sentenza della Corte costituzionale, la sentenza avrà effetto immediato. Tuttavia bisogna considerare che il matrimonio non è solo un fatto privato, ma comporta un riconoscimento sociale. E, sotto questo punto di vista, il matrimonio è stato sempre tra persone di genere diverso. Se due persone dello stesso genere si amano e vogliono vivere insieme stabilmente, lo possono fare e si può riconoscere tutela giuridica, ma senza necessità di ammetterli al matrimonio. Si discute, inoltre, se sia giusto consentire a coppie di omosessuali di adottare figli. Secondo alcuni ciò non è giusto perché nell'adozione la cosa più importante è l'interesse del figlio. Ed è

interesse del figlio crescere con una coppia eterosessuale, altrimenti il figlio viene privato di una delle figure genitoriali (del padre o della madre).

Secondo altri, ed io condivido tale opinione, l'omosessualità non è una malattia e anche le coppie omosessuali sono capaci di provvedere alla cura dei figli; le coppie dello stesso sesso possono accedere all'adozione di minori in 34 Paesi tra cui, purtroppo, non c'è l'Italia.

La nostra lingua non ha il neutro, diversamente dal tedesco e dal latino, il che significa che ogni articolo, pronome, sostantivo e aggettivo viene declinato e concordato per genere. Per questo, fin dalle scuole elementari ci insegnano che, nel dubbio, il maschile il cosiddetto "maschile generico" va sempre bene.

In tempi recenti sempre più persone hanno iniziato a utilizzare l'asterisco egualitario il cosiddetto "Schwa", per evitare l'uso del maschile generalizzato. La nostra società, purtroppo, manca di solidarietà, cioè la capacità di uscire dal proprio guscio e di mettersi nei panni dell'altro, capire le differenze e le sofferenze me anche le somiglianze.

È necessario sensibilizzare le famiglie, la scuola, la società, le istituzioni alla cultura del rispetto.

Natina Sapone

In Qatar sarà la 22^a Coppa del Mondo: l'evento sportivo più seguito al mondo

Finalmente è iniziata la ventiduesima edizione della coppa del mondo che si disputa per la prima volta nella storia in Qatar. Durante questo periodo quasi tutte competizioni calcistiche sono state sospese. Sarà l'ultima volta che vedremo in campo 32 squadre; infatti, a partire dal 2026 saranno 48. La cerimonia ha avuto inizio con un filmato che ha illustrato la terra che ospita il mondiale di calcio. Subito dopo, al centro dello stadio Al Bayt, è comparso l'attore americano Morgan Freeman, il quale ha avuto un dialogo con un giovane qatariota, che affetto da una grave malattia ha subito una grave disabilità agli arti inferiori. Il dialogo tra i due è stato sull'inclusione e insieme hanno recitato un versetto del Corano. Tutto ciò è avvenuto alla presenza di un pubblico che ha ascoltato in silenzio con centinaia di piccole luci accese nelle tribune. Anche l'Italia, seppur non come squadra partecipante, è stata protagonista in questo sfarzoso spettacolo grazie alle coreogra-

fie ideate dall'italiano Marco Balich, che ha voluto rappresentare la "linea" ininterrotta che unisce tutti gli esseri umani e - nel caso del Qatar - il suo passato e le sue tradizioni, con il presente. Sono poi entrati in scena gli sbandieratori della Federazione italiana di Faenza, con le bandiere di tutte le 32 nazioni partecipanti. Ognuna è stata evocata da un canto o da un coro dei personaggi in scena con grande esultanza dei gruppi di tifosi della squadra chiamata in causa. Successivamente è stato dato spazio alle musiche e alle mascottes delle passate edizioni. Ed ecco che per ultimo appare La'eeb, una sorta di kefiyah volante, con occhi e bocca, la mascotte di Qatar 2022. Il cantante sudcoreano Jungkook e il qatariota hanno intonato l'inno del Qatar 2022, per poi dare spazio al discorso dell'emiro Tamim Bin Hamad Al-Thani, che ha parlato dei valori che lo sport trasmette augurando buona fortuna a tutte le squadre. Gran finale con i fuochi d'artificio che

LE URLA CHE ARRIVANO DAL MARE: LETTERA AD UN'AMICA SCONOSCIUTA

Cara amica sconosciuta, ti vedo ogni giorno seduta sulla spiaggia a guardare il mare, quasi ad aspettare che le sue onde ti riportino qualcuno, ti riportino la speranza. È la speranza che ti ha spinto a lasciare la tua terra insieme alla tua famiglia che non è più con te... è la speranza di una vita futura più bella che ti ha spinto a salire su quel camion che partendo ha lasciato dietro di sé una nuvola di sabbia, ma che aveva davanti a sé il futuro.

Hai affrontato giorni difficili attraversando il deserto: fame, sete, freddo per arrivare al mare, un mare che non avevi mai visto, ma che ti era stato descritto come un deserto blu che ti avrebbe portata in una terra migliore senza guerre, senza violenza, senza sopraffazioni. Ma proprio quel mare, dove navigava il gommone che ti stava portando verso la libertà, si è fatto tumultuoso, in quella notte senza luna in cui le onde travolsero l'imbarcazione. Siete caduti tutti in mare cercando di nuotare, di trovare un appiglio, chiedendo aiuto, gridando... e poi il silenzio! Un silenzio ancora più assordante delle urla sofferenti dei tuoi cari, dei tuoi amici, che si sono inabissati in quell'immensa distesa d'acqua salata.

Sei riuscita ad arrivare sulla spiaggia e sei ancora lì, che aspetti ... e anneghi nel tuo dolore. Anche se sono passati tanti giorni il tuo dolore è sempre lo stesso.

Cara amica sconosciuta, anche se non parliamo la stessa lingua e se non abbiamo lo stesso colore della pelle, capisco il tuo dolore. I sentimenti non hanno lingua, colore della pelle o nazionalità. L'amore che provi per i tuoi genitori è lo stesso di quello che provo io per i miei. Saperti lì, da sola, sprofondata in un abisso di dolore per aver perso il loro amore, provoca

un'enorme tristezza anche in me. Anche io, al tuo posto mi sentirei svuotata, sola... Allora piangi, cara amica sconosciuta, continua a piangere guardando quel mare che doveva essere il ponte verso la libertà, verso la felicità e invece è diventato un cimitero di tristezza. Ma dopo aver sfogato il tuo enorme dolore dovrai trovare la forza di rialzarti e affrontare un mondo sconosciuto, in una terra sconosciuta, tra sconosciuti che non parlano la tua lingua e spesso faranno anche finta di non capirti. Tra le tante persone che incontrerai non tutti saranno accoglienti con te: alcuni passeranno dritti facendo anche finta di non vederti, altri ti tratteranno male, ma tu non scoraggiarti. Sai, a molte persone fa paura la differenza di culture! Non tutti riescono a capire che invece la diversità è un arricchimento, non un rischio. Quante cose nuove imparerai...e quante cose trasmetterai a chi ti starà vicino.. Riceverai tanto e darai tanto di te stessa. Ti adeguerai, ma non dovrai mai rinunciare alle tue radici, alle tue origini. Non sarà facile, lo so, ma incontrerai tanti amici che ti aiuteranno ad arrivare alla meta che ti eri prefissata, ne sono sicura. La tua cultura si fonderà con la nostra attraverso i valori che abbiamo in comune: il rispetto, l'amore, la fiducia. Sono questi valori comuni a tutti il mondo che ci permetteranno di imparare a conoscere ed apprezzare culture diverse e sentirci tutti uniti come fratelli in umanità.

Cara amica sconosciuta, spero che ci incontreremo un giorno e mi auguro che quando ci incontreremo tu possa dirmi che quell'abisso di dolore e di indifferenza in cui oggi stai sprofondata si sia trasformato in un mare di umanità!

Alessia Cuzzucoli

LIBERTA' DI SCELTA

La vita è il bene più prezioso che abbiamo; ma senza libertà vale molto di meno. La libertà non è un tutto o niente. Ci possono essere tanti gradi di libertà e di limitazioni alla libertà.

Ci sono cose che possono essere cambiate, altre no. Non si può cambiare la famiglia in cui si nasce. Si può decidere di non seguire i comportamenti dei genitori? È giusto comportarsi in modo diverso da come i propri familiari ti hanno insegnato o ti hanno fatto vedere con il loro esempio? Si può ritenere che le cose in cui loro credono sono sbagliate e sono diverse dalle cose in cui crediamo noi figli?

Qualcuno potrebbe dire di no, perché in questo modo si dà un dolore a chi ti vuole più bene, a chi ti ha messo al mondo e ti ha fatto crescere. Io invece penso di sì: si può non credere alle cose in cui credono i propri familiari.

Questo non significa essere ingrati nei confronti dei genitori. Non significa che non si vuole più bene a chi ti ama. L'amore per i genitori non deve finire, per nessuna ragione.

Significa invece usare la libertà di scelta, e quindi decidere da che parte stare. Se i propri familiari si comportano in modo violento, si deve decidere se seguirli in questo modo di agire o se invece si vuole agire con correttezza.

Non è facile comportarsi in modo diverso da come ti hanno insegnato i familiari. Eppure ciò è necessario, quando le loro azioni sono violente e scorrette.

Questo perché ognuno di noi fa parte di una famiglia più grande di quella degli stretti parenti; fa parte della famiglia della razza umana, del popolo e del paese in cui si è nati e si vive. Anche a questa grande famiglia si deve voler bene, anche se in modo diverso da quello con cui si amano i genitori.

Quando i genitori agiscono male nei confronti degli altri allora non si deve seguire questo modo di fare.

Ciò provoca dolore ai genitori? Può darsi, ma prima o poi i genitori scorretti capiranno che è l'unico modo per non rimanere su una strada sbagliata, quella della violenza, che finisce quasi sempre per portare grandi dolori. E i genitori vogliono forse il dolore dei figli? No, tutti i genitori vogliono il bene dei figli ma alcuni lo vogliono nel modo sbagliato.

Quindi la libera scelta di lasciare la strada percorsa dai familiari non è un modo di smettere di amarli ma è un modo di agire per fare il bene ed evitare mali e dolori. Può darsi che i genitori lo capiscano prima o poi. In ogni caso è diritto dei figli uscire dalla delinquenza, dal mondo di odio e violenza che questa porta con sé a tutti, a chi la fa e a chi la subisce.

Natina Sapone

IL BULLISMO NON PUO' ESSERE UN GIOCO!



Il bullismo non è un comportamento ma una relazione; non è neppure un exploit di violenza bensì il susseguirsi di azioni di prevaricazione tra gli stessi soggetti. E perché si possa parlare di bullismo l'azione di prepotenza non può essere episodica, non può essere un gioco. Ad esempio i giochi di lotta tra ragazzi, ricorrenti soprattutto tra i maschi, non sono bullismo e, finché restano tali, sono confronti alla pari. Una vendetta in seguito ad un litigio può essere violenta ma neppure questo è bullismo. In una relazione di prepotenza esiste una continuità nelle vessazioni e uno squilibrio di forze tra il bullo e la vittima, che non possono scambiarsi i ruoli.

Tutto questo accade normalmente in un contesto di gruppo, sia perché chi fa le prepotenze o chi le riceve può essere un gruppo e non un singolo, ma molto di più e soprattutto perché il gruppo è il contesto più fre-

quente in cui queste cose accadono, sia che stiamo parlando di una classe, di un insieme di ragazzi nel cortile della scuola o su un autobus. E solitamente ci sono degli spettatori, c'è un contesto di persone terze che tende a prendere posizione anche quando sceglie di non averne nessuna.

Possiamo parlare di un bullismo verbale, psicologico, fisico o elettronico (cyberbullying) a seconda che i comportamenti siano prese in giro ripetute, minacce, offese, oppure esclusioni dal gruppo e maldicenze o, aggressioni, scherzi pesanti, e poi furti, estorsioni, danneggiamenti degli oggetti personali o del materiale scolastico; con la parola "cyberbullismo" si fa riferimento a telefonate, SMS, o squilli molesti sul cellulare, fotografie o video ripresi con il cellulare contro la volontà del soggetto e poi diffusi tramite SMS o in rete, commenti dispregiativi sui blog personali e ogni altra forma di diffamazione attraverso strumenti elettronici.

Penso che il bullismo sia un fenomeno che rischia di avere effetti devastanti e che ormai è presente sempre più nelle scuole e va estirpato alla radice per evitare spiacevoli e gravi conseguenze tra gli adolescenti. Infatti chi subisce prepotenze è segnato per tutta la vita.

Anna Natoli

VINCERE LA PAURA

Non ho mai imparato a nuotare perché l'acqua mi fa paura, una paura tremenda... Tutti gli altri ragazzi mi invitavano a mare, ma io temevo l'acqua; me ne stavo in disparte sulla spiaggia a riflettere su come superare questa paura. Un'estate, verso i primi giorni di agosto, uno dei miei amici più cari, durante quelle lunghe e noiose giornate trascorse in spiaggia, decise di farmi uno scherzo. Mi schizzò ben bene e, mentre cercavo di schivare, correndo, i suoi gelati schizzi, scivolai e caddi in modo ridicolo in mare per la prima

volta. Provai una sensazione incredibile; avvolto dall'acqua, il mio corpo era in estasi, ma mi doveti rialzare perché mi mancava il respiro. Il giorno dopo, vedendo i miei amici giocare con la palla, senza accorgermene, mi ritrovai a giocare insieme a loro. Il mio corpo era come se si muovesse da solo e subito capii che avevo imparato a nuotare. Tutto incominciò con uno scherzo e si concluse con me che, ormai, sapevo nuotare.

Finalmente le estati non mi sembravano più noiose ma, al contrario, erano diventate divertenti!

Calabrò Carmelo

QUANDO IL GIOCO DIVENTA PERICOLOSO

Il 15 gennaio, un ragazzo di Morolo, provincia di Frosinone, cade da una giostra sbattendo con la testa nell'area giochi del Parco della Matusa. Marco, 14 anni, frequentava il primo anno delle scuole superiori, faceva parte di una comitiva di ragazzi giunti a Frosinone e insieme hanno trascorso il pomeriggio tra parco e giostre. Proprio nell'ultimo giro si è sfiorata la tragedia. Ora è ricoverato in prognosi riservata. Sono intervenuti subito gli operatori del 118 che lo hanno portato all'ospedale in codice rosso. Durante la notte a causa delle gravi condizioni (un trauma cranico) è stato trasferito in elimambulanza all'ospedale Policlinico Gemelli di Roma ed è in coma farmacologico. I carabinieri hanno sequestrato la giostra e stanno ricostruendo l'accaduto. Dalle indagini risulta che probabilmente il giubbotto è rimasto incastrato alla giostra, che il ragazzo si sia alzato in piedi per cercare di liberarsi facendo un movimento brusco, perdendo l'equilibrio e infine cadendo.

Spesso noi giovani nel divertimento troviamo un momento di svago che la maggior parte delle volte non riusciamo a controllare e finiamo per farci del male.

Matteo Fallara

Il bullismo è l'ignoranza del credersi più forti

INTERVISTA IMPOSSIBILE AD EDWARD LEAR

Buongiorno, siamo lieti di averla qui con noi per intervistarla e sapere delle curiosità su di lei! Direi di incominciare. Quando sei nato?

Il 12 Maggio del 1812 a Hollway, un quartiere di Londra.

Che cosa hai fatto nella vita?

Ehmm, sono stato uno scrittore e anche un illustratore.

Hai viaggiato?

Sì, ho avuto una vita nomade, ho viaggiato e visitato molti paesi: Italia, Grecia, Albania, Egitto, Palestina, India, Irlanda.

Cosa hai imparato dai tuoi viaggi?

Ho scoperto la mia vocazione artistica e ho guadagnato la stima della Regina Vittoria.

Hai avuto dei problemi nella tua vita?

Sì, purtroppo ho avuto un'adolescenza difficile, mio padre era in prigione per debiti e ho anche avuto una salute con problemi di epilessia e di asma.

Mi dispiace, ma come hai detto prima che hai viaggiato in Italia, quali posti hai percorso?

Sono stato a Roma, Abruzzo, Molise e ho anche visitato l'intera Calabria.

Bene ci fa piacere che hai visitato la nostra terra, ti voglio chiedere se potresti raccontarci il tuo viaggio?

Certo, con molto piacere. Sicuramente il nome Calabria in se stesso ha non poco di romantico, nessun'altra provincia nel regno di Napoli stimola tale interesse o ispira tanto ancor prima di avervi messo piede. Era il 25 luglio 1847 quando iniziai a programmare questo viaggio e il 29 luglio, dopo aver abbandonato la Sicilia arrivai in Calabria, insieme al mio amico Proby e la nostra guida Ciccio che aveva un fucile e un giovane e forte asino. Decisi che il viaggio avesse inizio da Reggio e, per raggiungere Motta San Giovanni, partimmo in serata. Dopo aver percorso strade lunghe e tortuose, percorremmo una salita dalla quale si vedeva l'Etna, il mare, i vigneti, paesaggi mediterranei di stupefacente bellezza. Alla fine del percorso ecco, Motta San Giovanni, come una sentinella del mare.

Chi hai trovato a Motta San Giovanni?

Con un po' di difficoltà abbiamo trovato la casa di Don Francesco Maropati, che ci ha ricevuto con ospitalità e senza tante cerimonie, scusandosi perché vivendo da solo in questa sua casa di campagna, l'ospitalità che ci dava non poteva essere come lui avrebbe voluto. In effetti, la residenza di questa nobile persona non era delle più ricercate, ma avevo avvertito il mio compagno che forse avremmo incontrato molta semplicità e molta cordialità in tutta la Calabria.

Come ti ha accolto?

Ci ha accolto molto bene, ci ha raccontato storie della Calabria e cosa succedeva in paese. Certo qui non mancavano buone maniere e raffinatezza, infatti non siamo stati né annoiati da domande, né forzati a mangiare, né c'è stato richiesta di rimanere alzati fino a tardi; così ci siamo ben presto ritirati, e, alla vista di letti molto puliti, ci siamo subito rallegrati per il promettente inizio del nostro itinerario calabrese.

Cosa hai visto nel tuo viaggio a Motta? Cosa ti ha colpito?



Disegno di Giovanni Moschella Classe 3B

Ho visitato il centro storico, con le viuzze strette e tortuose che si inerpicavano su per la collina fino a raggiungere i punti più alti e solitari dai quali lo spettacolo che si poteva cogliere era davvero impressionante, quasi unico e surreale in un continuo gioco di luci e ombre, di chiari e scuri. Sono rimasto visibilmente affascinato dalla visione del continuo mutare del paesaggio con uno sfondo suggestivo coronato dal vulcano che col suo pennacchio di fumo, offriva spunti di riflessione nuovi ed interessanti.

Successivamente ho visitato il paese, la cui parte più vecchia era deserta e coronata da una cappella in rovina che dominava una magnifica vista in lontananza. Nella parte più bassa case separate formavano raggruppamenti abitativi molto pittoreschi, che si integravano stupendamente con le severe e decise forme delle colline circostanti. Le vostre terre hanno scenari dal carattere peculiare.

Quale paesino hai visitato dopo Motta San Giovanni?

Pentedattilo, uno strano borgo posto ai piedi che non passa inosservato. Le selvagge sommità di pietra che spuntano nell'aria, aride e chiaramente definite, si alzano in forma di una mano gigantesca contro il cielo. Una fiumara scorre piena e bloccata da rocce scoscese a sud della grande rocca; così è stato necessario attraversarle dal lato occidentale del ruscello e salire le alture che lo chiudono, prima di riattraversarlo per raggiungere la rimarchevole rocca. Ma avendo raggiunto l'altura opposta, l'apparire di Pentedattilo è stato perfettamente magico da ripagare qualunque sacrificio fatto per raggiungerla.

Le nostre fonti ci hanno informato che tu hai visitato il comune di Montebello Jonico, sei a conoscenza che tale paesino ti ha dedicato un premio letterario?

Non ne sono a conoscenza, ma quel che mi hai riferito mi lusinga molto. Porto ancora oggi nel cuore questo piccolo comune che mi ha accolto e ospitato con entusiasmo e gentilezza e che mi ha aiutato a comprendere meglio la realtà economica, sociale e culturale locale.

Come ci puoi descrivere questo comune? Cosa ti ha colpito a livello paesaggistico?

Il villaggio di Montebello era il distretto più famoso della Calabria per l'eccellenza dei fichi d'India, le cui pale spinose ricoprono le rocce.

Il paese è situato su una rocca quadrata perpendicolare da tre lati, fra le rovine di muri e case, che denotavano precedenti tempi di prosperità. Il suo paesaggio è stato per me spunto per molti disegni che ancora oggi, vengono utilizzati per datare alcuni monumenti e ricostruire la storia di questo territorio.

Come si è concluso questo viaggio?

Purtroppo i moti rivoluzionari del Regno di Napoli ci impedirono di proseguire il nostro cammino lungo le altre province calabresi. I dettagli del viaggio possono essere letti nel mio libro "Diario di un viaggio a piedi".

Grazie per la sua disponibilità a presto.

Gli alunni della classe 2A

BLANCO E LE ROSE

Il cantante ha presentato sul palco di Sanremo il suo nuovo singolo "L'isola delle rose" ma ciò che ha sorpreso tutti è stato il suo sfogo irrazionale sulle decorazioni floreali. Il cantante ha provato a giustificarsi: "Non sentivo la mia voce in cuffia e allora ho voluto divertirmi comunque". Amadeus: "Mi ha chiamato per scusarsi".



Vi è sembrato corretto il comportamento di Blanco? Durante la prima serata del Festival di Sanremo, che si è tenuto l'8 febbraio 2023, nella sua esibizione canora, con la scusa di non sentire l'auricolare che aveva all'orecchio, si infuria e inizia a prendere a calci e a calpestare i rigogliosi fiori presenti sul palco. Che scempio! Ma si può essere così maleducati? Dietro quei poveri fiori c'è il lavoro di tantissime persone, ma non solo, anche il non rispetto per la natura e i tanti soldi spesi per allestire il palco per la serata. Per tutti e soprattutto per noi giovani non è certo un esempio da seguire. Anzi... Secondo me avrebbero dovuto prendere provvedimenti più seri, perché con questo Festival noi rappresentiamo l'Italia, una Nazione piena di bellezze, ricchezze culturali e sani principi. Non ci sono giustificazioni, anche se il cantante ha dichiarato che questa messa in scena facesse parte della coreografia della canzone. Spero che questi episodi non accadano più e che il Festival torni a risplendere, non più macchiato da queste vicissitudini non molto gradevoli.

Arianna Foti

Scandalo Blanco prende a calci le rose sul palco dell'Ariston. Questo comportamento è da persona immatura e irresponsabile. Facendo questo ha fatto una pessima figura davanti agli spettatori e dato un pessimo esempio ai ragazzi.

Anna Natoli

Ma Blanco non sa gestire la rabbia, neanche davanti a dei poveri fiori innocenti? Ma dai, poteva evitare sta figuraccia chiedendo qualche minuto di pausa per sistemare l'audio, così non si sarebbe infuriato distruggendo quelle rose. Almeno ha chiesto scusa ad Amadeus... Ma non a noi!

Vincenzo Montoli

COSÌ SVENTRANO L'AMAZZONIA

Amazzonia, approvati 900 chilometri di asfalto attraverso la foresta pluviale. Il progetto avrà un impatto devastante sull'Amazzonia, perché permetterà di raggiungere più facilmente la foresta pluviale. L'aggressione alla foresta amazzonica rischia di mettere a repentaglio l'equilibrio climatico del Pianeta.



Noi facciamo finta di non vedere le ferite della nostra Terra, perché siamo noi a farle. Nella foresta amazzonica possiamo vedere che gli uomini stanno lasciando delle brutte tracce, ma non sappiamo che non solo facciamo del male alla Terra, ma anche a noi stessi. Che crimine ambientale!

Antonietta Ambrogio

L'uomo sta distruggendo il Pianeta sempre di più e non pensa per niente alle conseguenze che ricadono sull'ambiente. Non capisce che se distrugge il Pianeta con i suoi interventi, distrugge anche se stesso.

Michelle Foti

Didascalia: breve descrizione che accompagna un'immagine o un dialogo nei fumetti, nei film o nei copioni e che ha funzione di commento.

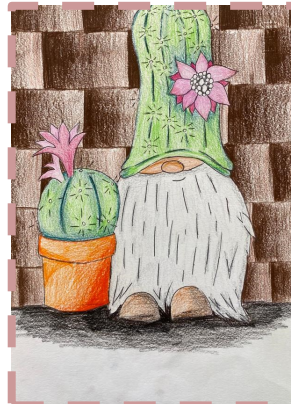
I NOSTRI DISEGNI



Francesco Fallara Classe 2C



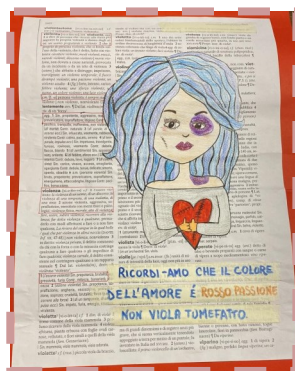
Provazza Giulia 1C



Portarniche Bianca 2C



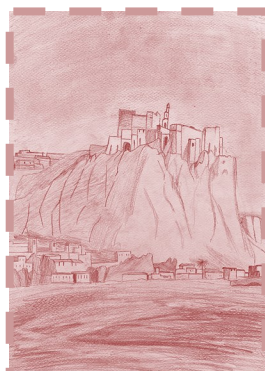
Foti Michelle 3C



Macheda Sofia 1C



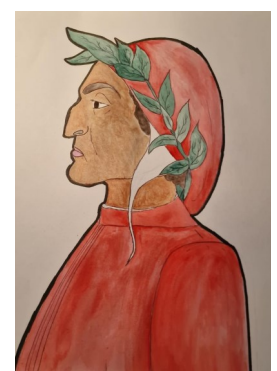
Provazza Giulia 1C



Giovanni Moschella 3B



Giovanni Moschella 3B



Portarniche Bianca 2C

I NOSTRI LIMERIK

LA VECCHIA PATTINATRICE

Una povera vecchietta
uscì dalla sua casetta
per le strade pattinando
si affogò cantando
povera povera la vecchietta
Calabro' Aurora e Carmelo Calabro'



CAGNOLINO BRICCONCELLO

Un cagnolino bricconcello
rincorreva un buon tortello
il buon tortello gli scappò,
lui lo raggiunse e se lo mangiò,
il cagnolino bricconcello.

Elisa Morabito



IL VECCHIO PAZZERELLO

C'era un vecchio pazzerello
che ballava come un cammello
saltando saltando inciampò
e alla fine si ammazzò
Il povero vecchio pazzerello

Sofia Macheda



L'UBRIACONE

Il povero ubriacone
mangiava e beveva a tutte le ore
un giorno si sentì male,
morì e come un angelo cominciò a volare
il povero ubriacone.

Luca Romeo



**Faccio sempre ciò che non so fare
per imparare come va fatto.**

- Vincent Van Gogh -

IL BULLISMO

Il bullismo non ha buona intenzione
il bullo cerca di offenderti in ogni occasione.
Mentre cammini tranquillo
senti da dietro uno squillo.
Ti prende di mira
e intorno ti gira.
Certe vittime pensano che quelle cose su di loro siano reali
si chiudono dentro di loro e diventano asociali.
Il bullismo è una cosa brutta
e i bulli cercano di mettercela tutta.
I bulli sono buoni a nulla
e la testa gli frulla.
Il bullismo è un fenomeno che non dovrebbe esistere
ma con questo problema le vittime devono coesistere

Francesca Falduto

VIOLENZA SULLE DONNE

Persone orribili e senza cuore
hanno commesso una scena d'orrore.
Si sporcano le mani di sangue
commettendo un atto inquietante.
La violenza non serve a niente
gli uomini quando la commettono non sanno che hanno in
mente.
A volte uccidono
fanno finta di niente e ridono.
Fanno star male le persone
e commettono queste cose senza prendere una decisione.
Gli uomini così non si meritano di essere liberi
per questo per loro c'è la prigione.

Francesca Falduto

TU BULLO

Tu bullo credi di fare paura
ma in realtà sei solo una sventura.
Credi di essere imponente
ma in realtà non fai niente.
Se continui così amici veri non avrai mai
ma solo nemici possiederai.

Antonietta Ambrogio



Portaniche Bianca e Foti Arianna Classe 2C



*Disegno di Letizia Monviso
Classe 3B*



Disegno di Giulia Provazza

AMICIZIA

E' tanto bello quando si è amici,
Giocare insieme e sentirsi felici.
Con il mio amico è bello parlare,
Aver mille segreti da raccontare
E ridere insieme, ridere assai,
E divertirsi più che mai.
A volte ci si trova a litigare,
Ma in fondo non è poi così male.
Perché le amicizie sono durature
Ma se imbrogli gli amici, diventano fregature.

Vincenzo Montoli



Foto di Natina Sapone

LA MAGIA DELLA PRIMAVERA

La primavera è come una meravigliosa magia
che trasmette gioia e armonia
porta sempre con sé l'animo felice dei bambini
che sognano di correre e di giocare felici
tra campi fioriti
in mezzo a margherite e
papaveri profumati e colorati,
la primavera è il risveglio di tutte le cose belle
che l'inverno ha portato via in un lungo sonno

Elisa Diana Morabito

LA PRIMAVERA

La primavera è il modo in cui la natura dice:
"Facciamo festa"
Con le sue pioggerelle,
che sembra che anche il cielo pianga di gioia,
la primavera ci dà la speranza
che le cose andranno bene e che tornerà la luce
perfino nelle notti più buie.

Aurora Calabrò

ALBERO

Tu sei ristoro, Tu sei riparo,
Tu sei salute, Tu sei bellezza
Tu sei respiro, Tu sei energia...
Tu sei vita per tutti noi!

Matteo Fallara

MAMMA

Senza di te sarei perduto,
Non sarei felice neanche un minuto.
Mamma, per me, sei più di una persona,
Sei la mia vita, sei la più buona.
Nei momenti difficili tu mi aiuti,
Mi fai trovare i sentimenti perduti.
Mi hai sempre voluto bene fin da quando sono nato,
Mi hai fatto stare bene quando ero malato.
Ma quando faccio brutte cose,
Non va tutto fiori e rose.
Però capisco sempre la lezione
Che mi dai con la punizione.
Io ti ammiro, io ti adoro,
Per me sei proprio una MAMMA D'ORO.

Vincenzo Montoli

L'AMORE TRA SORELLE

L'amore tra sorelle è inspiegabile
avere una sorella è una cosa adorabile.
Io ho avuto la fortuna di avere una sorella
che, anche se io sono più piccola,
sembra la mia gemella.
A volte ci può essere un litigio
ma pochi minuti dopo
si torna a sorridere come prima
Mi ama dal primo giorno che mi ha vista
ed io sono felice che mi sta accanto
e che mi assiste.
Lei è per me la mia seconda mamma.

Francesca Falduto



*Fotografie di
Natina Sapone*



Un aspetto essenziale della creatività è non avere paura di fallire

- Edwin Land -

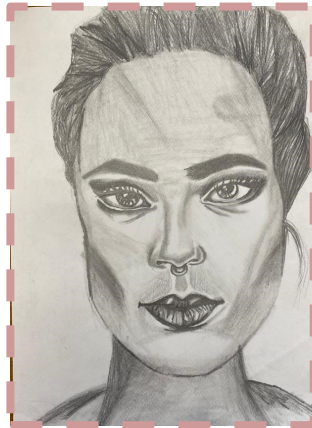
IL VIOLINO

Il violino ha un timbro brillante
e talvolta emozionante.
Per imparare a suonare
ti devi tanto esercitare .
E attento a non sbagliare il dito,
sennò farai un suono
non molto gradito.
Quando suoni il violino ,
capirai che esso è divino.
Il violino ti appassiona
e molte volte emoziona .
La musica è importante
e davvero scintillante.

Arianna Foti



Disegno di Giulia Provazza



*Disegno di Martina Pangallo
Classe 3B*

IN VIAGGIO

Giorni fa ci hanno dato una notizia inaspettata
E noi senza pensarci due volte l'abbiamo accettata.
Era una gita in Campania
Ci siamo andati con le prof: Lilly, Francesca e Stefania.
Ci ha trasmesso tanta gioia
E grazie a tutti non c'è stata noia.
Abbiamo comprato tante cose
Tra cui gli orecchini dentro le rose.
Ieri siamo andati a vedere monumenti di molti anni fa
Avevamo una guida con tanta abilità.
Uno di questi monumenti era la Certosa
È stata un'esperienza deliziosa!
Poi siamo andati a Vietri sul mare
e i compagni a calcio si sono messi a giocare.
Spero tanto di poterci ritornare
E questa emozione sicuramente riprovare!

Francesca Falduto

UNA GITA DA NON DIMENTICARE

Fortemente ci ha colpito la notizia della gita,
dopo così tanto tempo finalmente un'uscita,
l'otto maggio è arrivato
e noi tutto avevamo preparato.
Tra musica e divertimento,
i prof erano un tormento,
ma per fortuna c'era l'autista
e con lui abbiamo fatto anche una conquista:
la coca cola ci ha comprato
e non solo per questo va ringraziato,
di simpatia ne ha da vendere...
molti dei prof ne dovrebbero prendere!
la Certosa di San Lorenzo abbiamo visitato
e poi tanto di quel tempo nell'hotel abbiamo passato.
La sera, tra ragù e pisellini
nello stomaco sembrava di aver dei bambini;
insomma l'hotel non era dei migliori
e per questo qualcuno ha dovuto sopportare dolori:
la poltrona dall'aspetto così invitante,
sotto nascondeva una parte mancante,
Denise tutta convinta si è seduta
ed abbiamo assistito quindi ad una grande caduta;
mentre la Mafrica di aiutarla cercava,
ognuno di noi a far video pensava.
Poi la notte le prof a controllarci si sono messe
e di conseguenza a questo un "casino" successe:
tra porte che si aprivano sole
e uscire solo per chiedere le ore,
dai tetti siamo scappati
ma alla fine ci han beccati;
tra urla, minacce e avvertimenti
ci siamo presi dei grandi spaventi!
Il giorno dopo, mamma mia
quella guida era una grande "camorria";
almeno poi la pizza a Salerno per consolazione
ma la pioggia a Vietri è stata una grande delusione!
comprate calamite, tazzine e bracciali,
siamo rientrati pieni di tanti regali.
Dopo ieri siamo pieni di dolore,
speriamo che stasera con noi le prof abbiano un buon cuore:
fino a tardi chiediamo loro di poter stare
per far sì che questa gita non sia da dimenticare..
per tutto questo vi dobbiamo ringraziare
e le cose migliori vi vogliamo augurare!

Gaia Arcidiaco

IL BRUCO E LA TIGRE

Un giorno un bruco gentile e cortese stava strisciando per la foresta, ad un tratto una tigre arrogante e superba camminando stava per schiacciarlo. Il bruco spaventato urlò: "non schiacciarmi" e la tigre udendo un leggero vocio provenire dal basso delle sue zampe e vide il bruco; La tigre tutta sbeffeggiante gli disse "calpestarti o meno non avrebbe fatto differenza". Pensando di non rivederlo più se ne andò a petto fiero. Avendo la testa alta per l'orgoglio inciampò in una trappola innescata dai cacciatori e finì in gabbia. Per molto molto tempo rimase lì dentro. Rientrando a casa il bruco sentì delle urla disperate, di aiuto così senza esitare gridò con tutte le forze "sto arrivando ad aiutarti": così il bruco strisciando si arrampicò fino alla gabbia arrivando alla serratura usando come se fosse una chiave. La tigre incredula. Lo ringraziò e uscì dalla gabbia. La tigre portò fino alla sua spalla il bruco per chiedergli scusa del suo comportamento.

Il rispetto è il valore più grande che possediamo e va dimostrato a tutti grandi, piccoli, forti, deboli.

Aurora Calabrò

LA GARA DEGLI ASINI

Una volta in un villaggio, si svolgeva ogni anno la gara di bellezza fra asini. Vinceva sempre lo stesso asino perché il suo padrone era il sindaco del villaggio. Qui era appena arrivata una coppia, Pasquale e Caterina, che avevano un asino di nome Shrek che li aiutava sempre, anche se i loro padroni non avevano i soldi per nutrirlo lui rimaneva fedele e li aiutava a guadagnare arando i campi per poi vendere gli ortaggi che venivano coltivati, ed era definito animale instancabile. Shrek era un asino bellissimo ma i suoi padroni pensavano il contrario, così appena hanno saputo della gara di bellezza lo iscrissero. Pasquale e Caterina andarono a vivere sulle montagne vicino alla casa di un falegname e suo figlio. Il falegname li aiutò a preparare Shrek per la gara però li avvertì dicendo che sicuramente avrebbe vinto l'asino del sindaco, ma loro gli risposero che era impossibile perché Shrek era troppo bello per perdere. Gli abitanti del villaggio, quando scoprirono che Shrek partecipava alla gara, si chiesero chi fosse perché questo nome gli sembrava nuovo. Poco dopo Shrek con i suoi padroni scese al villaggio per prendere delle provviste, così tutti lo videro e dissero che era troppo brutto per poter gareggiare ma i suoi padroni non gli diedero ascolto e se ne andarono. Il giorno seguente venne disputata la gara degli asini. Tutti erano convinti che avrebbe vinto l'asino del sindaco, ma quell'anno non fu così. Lasciando sorpresi tutti vinse Shrek. In questo anno i giudici non hanno scelto la bellezza dell'asino ma lo hanno scelto in base al suo carattere instancabile e per la sua fedeltà nei confronti dei suoi padroni.

Domenico Schimizzi



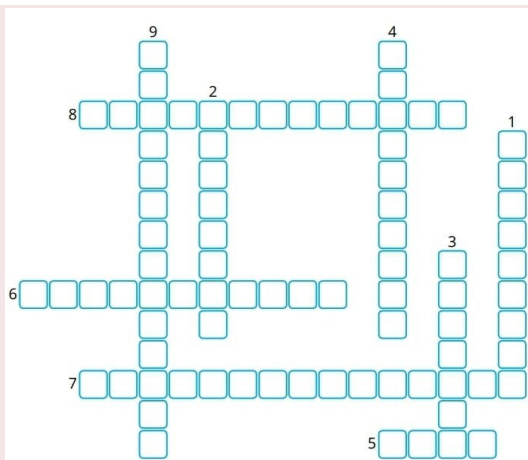
L'ASINO VERDE

C'era una volta in un villaggio una coppia di contadini. Uno si chiamava Juri e l'altra Tiana. Come lavoro svolgevano consegne di pane, frutta e di altri cibi. Ogni mattina si dovevano alzare presto per sfornare il pane che avevano infornato la sera precedente e trasportarlo, con un carretto, in tutta la contea. Si ritenevano fortunati per quel lavoro, anche se per pranzo e per cena mangiavano le poche briciole rimaste dopo una lunga giornata di lavoro. Un giorno, mentre svolgevano le loro consuete attività, incontrarono un asino, diverso da tutti gli altri: era di colore verde. I due contadini gli dissero: "Che cosa ci fa un asino, bello come te, in un villaggio così povero?"; e l'asino rispose: "Mi sono imbattuto in questo villaggio per caso; stavo scappando da quel popolo di asini ignoranti che mi prendevano in giro per il colore del mio manto!"; I due, incuriositi, chiesero: "Quale popolo?"; L'asino rispose: "Dovete sapere che io sono nato in un villaggio di asini che, fin dalla nascita, a causa della mia diversità, non hanno fatto altro che prendermi in giro". I contadini dispiaciuti dissero: "Ti vogliamo fare una proposta". L'asino ribatté: "Quale?"; i contadini continuarono: "Ti vorremmo chiedere se fossi disposto a lavorare con noi. Il nostro, però, è un lavoro molto pesante. In cambio verrai a vivere con noi al villaggio". L'asino accettò senza esitare. Grazie al suo aiuto, i due contadini, con i soldi guadagnati, poterono, finalmente, concedersi pranzo e cena succulenti ogni giorno. Anche l'asino, grazie alla stima che quella coppia di contadini aveva riposto in lui, si sentiva appagato e ricompensato per ogni sua fatica. Grazie a loro aveva capito quanto fosse bello sentirsi parte importante di un gruppo e che la diversità è dentro ognuno di noi. E' proprio la diversità che ci rende unici e speciali!!!

Carmelo Calabrò

La creatività vuole coraggio!

- Henri Matisse -



MUSICA A SCUOLA



ORIZZONTALI

5. Strumento aerofono ad ancia doppia
6. E' formato da cinque righe e quattro spazi
7. Vene detta chiave di Sol
8. Musica di carattere voluttuario e pratico

VERTICALI

1. Strumento aerofono
2. Strumento a corde pizzicate
3. Strumento a corde strofinate
4. Strumento a corde percorse
9. Musica colta, sacra e profana

Realizzato da Matteo Fallara

TOVA LE PAROLE SULLA CELLULA

1. MITOCONDRIO
2. NUCLEO
3. NUCLEOLO
4. MEMBRANA CELLULARE
5. RIBOSOMA
6. CENTRIOLO
7. LISOSOMA
8. DNA
9. APPARATO DI GOLGI
10. EUCARIOTE
11. PROCARIOTE
12. ANIMALE
13. VEGETALE



Realizzato da Anna Natoli

Cellula Vegetale



Lavoro di Arianna Calabrò e Marta Dascola

Cosa fa un prof di matematica in un campo?
Cerca di estrarre unaradice quadrata!



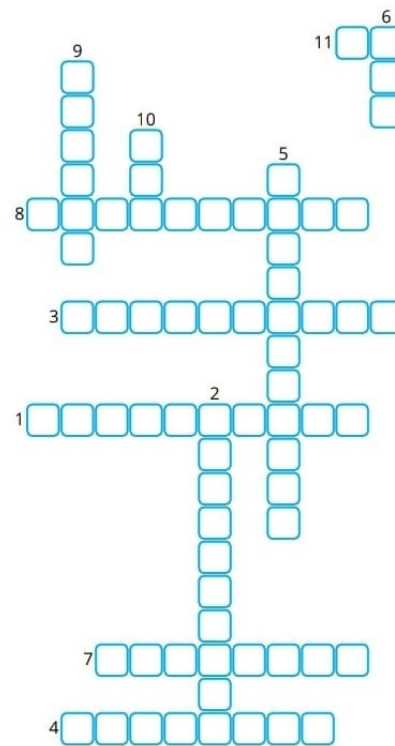
CRUCIVERBA SCIENTIFICO

ORIZZONTALI

1. Il processo che scompone il cibo
3. Permette di vedere i corpi celesti
4. Disciplina che studia la vita
7. Il primo satellite lanciato dall'Unione Sovietica
8. Il gruppo sanguigno più raro
11. Il numero di denti che possiede l'uomo

VERTICALI

2. Misura la temperatura
5. Permette di vedere le piccole cose
6. Numero di ossa dell'uomo
9. Gruppo di animali a cui appartengono le rane



Realizzato da Arianna Foti